



Un sussidio per le parrocchie per la festa della Santa Famiglia

L'Ufficio diocesano per la Famiglia e la Vita, ha predisposto un sussidio per una Veglia per la Festa della Santa Famiglia, di domani 30 dicembre. Il sussidio è stato inviato in formato elettronico così ognuno può modificarlo e personalizzarlo secondo gusti e convenienze pastorali parrocchiali.

I vicari foranei, i coordinatori delle Unità pastorali e i direttori degli uffici diocesani

La «mappa» pastorale della diocesi



la parola
del vescovo

Un anno per progettare e vivere la pace

DI LEONARDO BONANNO *

Alle porte del nuovo anno sappiamo che avremo ancora tempo per progettare e vivere la pace, qualcosa di più che «vivere in pace».

Il pensiero cristiano, fin dalle sue origini, ci ha messo in guardia contro la tentazione, sempre attuale, di una vita tranquilla, «senza infamia e senza lodo», trasmettendoci un dinamismo per la pace.

Basti rievocare la beatitudine di Gesù «Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio» per comprendere come questo valore, che è un tipico dono natalizio, impegni le nostre persone durante i giorni e gli anni che ci è concesso di vivere.

Perché la pace è soprattutto una dimensione dello Spirito, che ci fa guardare al mondo con lo stesso sguardo di Dio amore, Creatore e padre di ogni uomo, che, perciò, diviene nostro fratello.

In vista del nuovo anno civile, il Santo Padre, nel suo messaggio per la Giornata mondiale della pace, ripropone l'accento sul tema dell'educazione alla giustizia e alla pace, indirizzata soprattutto ai giovani.

Un compito arduo e affascinante, necessario per costruire l'uomo nuovo in ciascuno di noi e poter insieme sperimentare l'appartenenza ad un Regno in cui, secondo il profeta Isaia, «giustizia e pace si baceranno», saranno cioè nostre alleate.

È questo il tempo per fare un censitivo onde avere un'esatta valutazione di noi stessi, sapendo che, come insegnano i Santi «Noi siamo veramente quello che valiamo davanti a Dio!».

Auguro ai cari lettori di vivere il 2012 con il cuore aperto a Cristo, con una viva fede in lui, per attualizzare il messaggio conciliare a cinquant'anni dalla sua celebrazione.

Buon Anno.

* vescovo di San Marco Argentano - Scalea

In conformità con l'organigramma della Conferenza Episcopale Calabra i vari ambiti della vita pastorale sono articolati in 12 Uffici e 4 Consulte

Le Foranie

Tre sono le zone pastorali di cui si compone la diocesi, dette Foranie o Vicariati Foraniali.

Vicario per la Forania di San Marco Argentano (che comprende i comuni di San Marco Argentano, Cervicati, Cerzeto, Fagnano Castello, Malvito, Mongrassano, Mottafollone, Roggiano Gravina, San Donato di Ninea, San Sosti, Santa Caterina Albanese e Sant'Agata di Esaro) è **don Carmelo Terranova**.

Vicario per la Forania di Belvedere Marittimo (che comprende i comuni di Belvedere Marittimo, Acquappesa, Bonifati, Buonavicino, Cetraro, Diamante, Grisolia, Guardia Piemontese, Maierà e Sangineto) è **don Leonardo Aloise**.

Vicario per la Forania di Scalea (che comprende i comuni di Scalea, Aieta, Orsomarso, Papisidero, Praia a Mare, San Nicola Arcella, Santa Domenica Talao, Santa Maria del Cedro, Tortora e Verbarico) è **don Michele Oliva**.

Ai sensi del Diritto Canonico il vicario foraneo, chiamato anche decano o arciprete, è il sacerdote che è preposto al vicariato foraneo.

Il vicario foraneo, oltre alle facoltà che gli attribuisce legittimamente il diritto particolare, ha il dovere e il diritto di promuovere e coordinare l'attività pastorale comune nell'ambito del vicariato;

di aver cura che i chierici del proprio distretto conducano una vita consona al loro stato e adempiano diligentemente i loro doveri; di provvedere che le funzioni sacre siano celebrate secondo le disposizioni della sacra liturgia, che si curi il decoro e la pulizia delle chiese e della suppellettile sacra, soprattutto nella celebrazione eucaristica e nella custodia del santissimo Sacramento, che i libri parrocchiali vengano redatti accuratamente e custoditi nel debito modo, che i beni ecclesiastici siano amministrati diligentemente;

infine che la casa parrocchiale sia conservata con la debita cura. Il vicario foraneo nell'ambito del vicariato affidatogli deve

adoperarsi perché i chierici, secondo le disposizioni del diritto particolare, partecipino nei tempi stabiliti alle lezioni, ai convegni teologici o alle conferenze; deve curare che siano disponibili sussidi spirituali per i presbiteri del suo distretto.

Le Unità Pastorali

La struttura base di riferimento, per le attività pastorali parrocchiali, è l'Unità Pastorale intesa come cooperazione tra parrocchie limitrofe da valorizzare nell'ottica della sinergia delle iniziative pastorali. L'impegno ordinario di costruire la vita di comunione tra i parroci e armonizzare nell'unità i programmi delle parrocchie. Quindi non secondo la comprensione canonica del termine, ma nella dinamica delle iniziative pastorali.

Unità Pastorale di San Marco Argentano, coordinatore: **don Sergio Ponzo**; Unità Pastorale Maria SS. del Pettoruto, coordinatore: **don Carmelo Perrone**; Unità Pastorale di Roggiano Gravina, coordinatore: **mons. Emilio Servidio**; Unità Pastorale di Fagnano Castello, coordinatore: **don Salvatore Vergara**; Unità Pastorale di Mongrassano, coordinatore: **don Antonio Fasano**.

Unità Pastorale di Scalea, coordinatore: **don Michele Oliva**; Unità Pastorale di Praia a Mare, coordinatore: **don Umberto Praino**; Unità Pastorale di Santa Maria del Cedro, coordinatore: **don Gaetano de Fino**; Unità Pastorale di Verbarico, coordinatore: **don Ernesto de Marco**; Unità Pastorale di Santa Domenica Talao, coordinatore: **don Luciano Lo Sardo**.

Unità Pastorale di Belvedere Marittimo, coordinatore: **don Gianfranco Belsito**; Unità Pastorale di Cetraro coordinatore: **don Ennio Stamile**; Unità Pastorale di Diamante, coordinatore: **don Leonardo Aloise**; Unità Pastorale di Guardia Piemontese, coordinatore: **don Giacomo Minervino**; Unità Pastorale di Bonifati, coordinatore: **don Giovanni Celia**.

Uffici e Consulte

In conformità con l'organigramma della Conferenza Episcopale Calabra, i vari ambiti della vita pastorale sono articolati in 12 Uffici e 4 Consulte. I delegati diocesani nominati dal Vescovo alla Conferenza Episcopale Calabra, hanno anche la mansione di Direttori.

Ufficio Dottrina della Fede, Annuncio e Catechesi: **sac. Franco Liporace**; (Apostolato Biblico: **sac. Generoso Di Luca**, **sac. Vincenzo Lo Passo**, **sac. Paolo Viggiano**.) Ufficio per la Liturgia: **sac. Sergio Ponzo**; (Ministeri istituiti: **sac. Ciro Favaro**; Santuari: **sac. Ciro Favaro**; Ministranti: **sac. Fiorino Imperio**; Opera Diocesana Pellegrinaggi: **sac. Vincenzo Ferraro**).

Ufficio della Carità e della Salute: **sac. Michele Coppa**. Ufficio del Clero e della Vita Consacrata: **sac. Salvatore Vergara**; (Clero giovane: **sac. Giacomo Benvenuto**; Vita consacrata: **sac. Ciro Favaro**; Diaconato permanente: **sac. Cono Araugio**; Centro Diocesano Vocazioni: **Don Generoso Di Luca**).

Ufficio per il Laicato: **Prof.ssa Angela Marsiglia**. Ufficio per la Famiglia e la Vita: **sac. Andrea Caglianone - Coniugi Pina e Rosario Langella**. Ufficio per l'Evangelizzazione tra i Popoli e la Cooperazione tra le Chiese: **sac. Remigio Luciano**. Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo: **sac. Fiorino Imperio**. Ufficio per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università: **sac. Massimo Aloia** (Servizio per l'Insegnamento della Religione Cattolica: **sac. Luciano Lo Sardo**; Pastorale Scolastica: **Suor Gabriella Arcangeli**; Scuola Formazione Teologica: **sac. Fernando Ranuio**).

Ufficio per i problemi sociali e il lavoro, la Giustizia e la Pace: **sac. Antonello Pandolfi**. Ufficio per la Cultura e le Comunicazioni: **sac. Cono Araugio - Prof. Umberto Tarsitano**. Ufficio per le Migrazioni: **sac. Ennio Stamile**.

Consulta per la Pastorale della Salute: **sac. Franco Laurito**. Consulta per le Aggregazioni Laicali: **sac. Giacomo Benvenuto**. Consulta Pastorale Giovanile: **sac. Francesco Lauraia - dott.ssa Alba Rende**.

Consulta per l'Arte sacra e i Beni Culturali: **sac. Bruno Midaglia**.

Don Firrao da Fagnano Un cardinale nella storia

DI MARCELLINO GALLO

In occasione del 275° anniversario della sua nascita l'intento è di ridare un'immagine a Giuseppe Firrao, i cui natali onorano la Terra di Fagnano in Calabria Citra, diocesi di San Marco, dove l'illustre cardinale nasce il 20 luglio 1736, nel palazzo feudale che si affaccia nell'odierna piazza Alfonso Splendore, da Pier Maria Firrao principe di Sant'Agata e Luzzi, barone di Fagnano e da Livia Grillo di Agapito, duchessa di Mondragone e contessa di Carinola. I Firrao, di origine normanna, tennero il feudo di Fagnano dal 1622 al 1806. Dopo aver compiuto i primi studi a Napoli, luogo d'origine del suo casato, la sua formazione continuò nel collegio Nazareno dei padri Scolopi a Roma. La scelta del principe di Luzzi di mandare nella città eterna il proprio figlio fu anche suffragata dalla presenza dello zio cardinale Giuseppe Firrao, Segretario di Stato. Il 25 aprile 1756 presso l'Università la Sapienza conseguì il dottorato in utroque iure. Nel 1759, abbracciata la vita clericale ed eletto Papa Clemente XIII, venne nominato suo cameriere segreto soprannumerario e referendario del Tribunale della Segnatura Apostolica e appena ventitreenne ablegato apostolico per portare, a suo nome, al serenissimo Doge di Venezia Francesco Loredan, la Rosa d'Oro. Successivamente dal novembre del 1761 fu vice legato in Romagna, incarico che mantiene fino al 1766 quando venne nominato relatore della Sacra Consulta. Intraprende la carriera prelatizia ricevendo il suddiaconato nel 1775 e in seguito venne aggregato tra gli addetti alle sagre congregazioni dell'immunità ecclesiastiche e della fabbrica di San Pietro. Decano della consulta e più volte fece le veci di segretario. Il 16 marzo 1782 fu ordinato sacerdote all'età di quarantasei anni. Pio VI, nello stesso anno, lo consacrò arcivescovo di Petra in Palestina in partibus e Nunzio Apostolico a Venezia. Nel 1795, richiamato a Roma dal pontefice, fu eletto segretario dei Vescovi e Regolari; sarebbe stato promosso a cardinale se la guerra scoppiata in tutta Europa, avesse risparmiato Papa Pio VI, che deposto dal trono e condotto prigioniero in Francia, cessò di vivere per le sofferenze e i disagi impendone, pertanto, la nomina. Ritornata la pace e con l'elezione a Venezia di Papa Pio VII, fu da questo nominato, tra i primi, cardinale presbitero nel Concistoro del 23 febbraio 1801, conferendogli per titolo la chiesa di Sant'Eusebio. Fu Camerlengo del Sacro Collegio dei Cardinali dal 29 marzo 1802 al 1803. In seguito si trasferisce a Napoli nel palazzo Firrao in via Costantinopoli. Nel 1807, durante il regno di Giuseppe Napoleone re di Napoli e Sicilia, è nominato Grande Elemosiniere del re. Nel 1808, entrato a Napoli il re Gioacchino Murat, il cardinale Firrao gli diede la sacra benedizione nella chiesa dello Spirito Santo, sostituendosi al titolare della sede metropolitana della città, cardinale Luigi Ruffo che era stato espulso da Napoleone nel 1806. Nello stesso anno Murat gli confermò il titolo di Elemosiniere. Dopo la caduta dei francesi e la salita al trono di Ferdinando I, partecipa all'età di 84 anni come deputato all'inaugurazione del parlamento del Regno delle Due Sicilie. Lasciò Napoli solo per partecipare ai Conclavi del 1823 e 1829. Muore a Napoli il 24 gennaio 1830 all'età di 94 anni.

riunioni. Incontri formativi sulla liturgia, alleanza eterna

Lo scorso 27 novembre, nella vicaria di Belvedere e di Scalea, e il 5 dicembre nella vicaria di San Marco, si sono tenuti incontri formativi sulla liturgia. I primi destinatari di tale progetto formativo sono stati i componenti dei gruppi liturgici parrocchiali. A moderare le riunioni i membri dell'ufficio liturgico diocesano: per la vicaria di San Marco don Sergio Ponzo, direttore dell'ufficio liturgico diocesano; per la vicaria di Scalea don Marco Avenà, segretario dell'ufficio liturgico diocesano e per la vicaria di Belvedere, don Fiorino Imperio, responsabile diocesano dei ministranti. Nello spirito del Concilio Vaticano II e secondo la teologia liturgica della

Sacrosanctum Concilium, la liturgia riveste un ruolo primario nell'azione pastorale, tanto da poter affermare che essa fa lo specifico dell'identità ecclesiale. La Chiesa, in quanto comunità radunata per celebrare la salvezza di Cristo, trova nella liturgia il senso della sua presenza nel mondo. La comunità ecclesiale è una realtà teandrica, divino-umano, in cui si fa presente e ci viene partecipata la vita divina. Tale certezza di fede ha bisogno però di essere maggiormente "coscientizzata". Il grande errore del post Concilio è stato quello di considerare la partecipazione attiva dei fedeli all'azione liturgica come il fare tante cose, riempire di gestualità e



verbosità l'atto liturgico. Questo malinteso ha generato un fraintendimento nella sensibilità laicale. Si è perso di vista l'essenziale e il tanto fare, a volte, rischia di bloccare il rapporto personale con Dio. Se la liturgia è fonte e culmine dell'essere e dell'agire della Chiesa, occorre tenere presente il primato che essa occupa

nella relazione con Dio. Lui ha instaurato con noi un'alleanza eterna che mediante la liturgia viene rinnovata e permette l'ingresso vero e reale nella vita divina; tutto è ricondotto a Cristo, principio e fine della storia di ciascuno di noi, in Lui si ritrova se stessi. La Sacra liturgia deve favorire una maggiore consapevolezza della presenza del fratello, delle sue sofferenze, per farsene carico. Queste e altre le riflessioni condivise durante questo primo incontro di formazione che, ci si augura, possa essere l'inizio di un cammino di educazione liturgica per i membri della comunità cristiana. Riscoprire l'identità spirituale consente non solo di apprezzare maggiormente quanto il Signore ci ha donato, ma di diventare testimoni luminosi del Suo amore. I prossimi appuntamenti sono previsti per il 4 marzo per le vicarie di Scalea e Belvedere, e per l'8 marzo per la vicaria di San Marco.

Fiorino Imperio

il 4. Con il coro «Cantus Vitae» un concerto nella Cattedrale

Il 4 gennaio nella Cattedrale di San Marco Argentano, alle ore 20 avrà luogo il concerto del coro polifonico Cantus Vitae, diretto dal maestro Giuseppina Conti. Anche quest'anno la Provincia di Cosenza ha voluto legare la festa della Natività ad un progetto di solidarietà rivolto alle popolazioni del Kenya, una parte di Africa in grave difficoltà nella quale operano con dedizione e impegno i religiosi del Centro Missionario della Diocesi di Cosenza-Bisignano, tra cui don Battista Cimino nativo di San Giovanni in Fiore.

Convegno biblico diocesano

Dal 2 al 4 gennaio prossimo, presso la Colonia San Benedetto in Cetraro Marina, avrà luogo il consueto Convegno Biblico dal tema «Gesù Maestro e il discepolo» (brani scelti dal Vangelo di Giovanni). Le relazioni verranno dettate dal professor don Vincenzo Lo Passo, docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico Calabro. Le giornate di studio saranno presiedute dai Vicari Foranei, il vescovo concluderà le giornate di studio.